CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 28 GIUGNO 2009

Umberto I Sotto accusa grondaie, tettoie e canne fumarie. Rischi a Cardiochirurgia e Patologia generale

«Policlinico, amianto in nove reparti»

Denuncia choc dei sindacati, la Procura acquisisce i documenti

Allarme amianto al Policlinico Umberto I. Lo lanciano i sindacalisti della Fials, che hanno presentato negli ultimi tempi diverse diffide sull'argomento ma sostengono di non aver mai ricevuto risposte dai responsabili dell'ospedale. Punto di partenza, per loro, ma anche per chiunque voglia avere un quadro della situazione visto che è la più completa mappatura finora realizzata, e resa nota, è la relazione redatta dalla «Ecogeo Action» nel 1999, in cui si rivelava la presenza del materiale (pericoloso, come noto, quando soggetto a deterioramento) in dodici reparti e nello sportello bancario interno all'ospedale.

«In tre padiglioni si è intervenuti con una bonifica completa - sottolinea Antonio Sili Scavalli, della Fials -. Si tratta di Pediatria, Puericultura e della III Clinica Chirurgica. Negli altri, a quanto ci risulta, le tettoie devono ancora essere bonificate o vi si è messo mano in maniera solo parziale. Sono Patologia generale, V Clinica medica, III Padiglione, V Padiglione, II Clinica chirurgica, Ortopedia, e, per quanto riguarda le sole canne fumarie, III Padiglione, II Clinica chirurgica, Cardiochirurgia. Poi, appunto, la banca».

Lo «smaltimento delle opere in amianto dalle cabine idriche esistenti», come recitava l'avviso di gara del giugno 2007, è un capitolo dell'appalto per la riqualificazione delle gallerie ipogee ora all'attenzione della Procura. È così che anche il problema dell'amianto è finito sotto l'occhio dei magistrati, che hanno acquisito una diffida dei rappresentanti dei lavoratori. Le indagini non hanno fermato i lavori, che secondo le aziende appaltatrici saranno ultimati entro la fine dell'anno. Che la situazione sia però ancora magmatica per quanto riguarda invece le coperture degli edifici, canne fumarie, e grondaie, lo testimonia un carteggio recentissimo - risalente a gennaio 2009 e riportato in una diffida della Fials datato 16 marzo - fra il Servizio prevenzione del Policlinico e il settore Tecnologie sanitarie. ù

La Regione ha chiesto una mappatura dettagliata dell'amianto presente dell'ospedale: il primo ufficio fa presente di «non essere a conoscenza degli interventi di rimozione effettuati a tutt'oggi», l'altro invita «tutti i geometri responsabili a far pervenire segnalazioni (il più precise possibile) della presenza di amianto negli edifici dell'ospedale».

I sindacati lanciano anche l'allarme sulle condizioni di alcuni locali tecnici non censiti nel '99. «Siamo stati testimoni di sopralluoghi e di sanzioni da parte del Asl - insistono -. Perché? Non si può più tacere alla vista di lamiere ormai corrose dal tempo su padiglioni dove non si vedono operai al lavoro né avvisi d'avvio d'opera».

Laura Martellini